



SIULP *flash*
COLLEGAMENTO
www.siulp.it - nazionale@siulp.it

Notiziario settimanale della Segreteria Nazionale del Sindacato Italiano Unitario Lavoratori Polizia
Sede legale e redazione: via Vicenza 26, 00185 Roma - telefono 06/44.55.213 r.a. - telefax 06/44.69.841
Direttore Responsabile Oronzo Così - Stampato in proprio - Iscr. Trib. Roma n. 397/1999 - Iscr. ROC n. 1123

n. 25 del 13 novembre 2008



Uomini o caporali?

editoriale del Segretario generale Felice Romano

Ci sono uomini che, nella Polizia di Stato come in altri settori, badano più alla sostanza che alla forma, e ci sono "caporali" quelli che, come faceva capire Totò con la sua celebre

battuta, pensano soltanto alla forma, al rispetto delle regole e delle procedure, e se ne infischiano della sostanza.

Noi non siamo né per gli uni né per gli altri: noi siamo per un rapporto tra uomini e caporali in cui prevalga il rispetto della persona: non ci interessa una procedura che privilegi sempre e comunque l'osservanza della regola, se questo vuol dire mancare di rispetto alla persona.

Le cose sono semplici a dirsi, un po' meno semplici a farsi.

E la nostra Polizia di Stato appare sempre di più orientarsi sul modello del "caporalato".

Esempi concreti caratterizzano la giornata di un Segretario generale del Siulp, il quale ha un osservatorio privilegiato perché sul suo tavolo arrivano buona parte delle incongruenze, delle disfunzioni e delle anomalie che attengono alla nostra attività quotidiana.

Ad Aosta, per esempio, c'è da notificare, con la massima urgenza, un procedimento disciplinare a carico di un poliziotto, che attualmente si trova in altra località.

Non si può aspettare il rientro dalle ferie: in una Amministrazione come la nostra dove, per percepire lo straordinario, occorre a volte aspettare quasi un anno; dove molti colleghi anticipano di tasca loro le spese per le missioni, e sono a volte costretti a mettere una pietra sopra il riconoscimento delle varie indennità (relative all'attività di polizia stradale, ferroviaria, della postale); dove, in sostanza, poche volte l'urgenza vale per il riconoscimento dei diritti.

In una Amministrazione così nessun tentennamento è ammesso dinanzi alle esigenze di avviare una contestazione disciplinare: vengono mandati i carabinieri a casa del collega con l'obbligo di notificare l'avvio della disciplina: e poi dicono che manca il coordinamento tra le Forze di polizia.

Poco importa il danno irreparabile che il collega ha ricevuto da questo fatto: i diritti possono aspettare, le sanzioni disciplinari no.

Chi paga per tutto questo?

In quel di Rimini un assistente lavora da qualche tempo su un traffico di stupefacenti: a notte fonda riceve la telefonata giusta dai colleghi di un'altra città.

Lo scambio si farà quella notte, e lui deve esserci perché è quello che conosce di persona i sospettati: logicamente avvisa il suo diretto superiore, un ispettore, che l'indomani non potrà partecipare ai tiri, come programmato, ricevendo l'autorizzazione.

Lo scambio si fa, i criminali vengono assicurati alla giustizia e la cocaina viene sequestrata.

Conferenza stampa, parole di lode, bella figura per la Polizia di Stato: qualche giorno dopo, una brutta notizia per l'assistente.

Il funzionario da cui dipende non ritiene valida l'autorizzazione ad assentarsi dai tiri data da un ispettore: si avvia il procedimento amministrativo nei confronti dell'assistente perché non si è presentato al lavoro.

Chi paga per tutto questo?

In una notte d'aprile, notte di domenica, i colleghi di una questura abruzzese arrestano degli spacciatori e sequestrano la sostanza in loro possesso.

Non c'è reperibilità presso la scientifica: l'operazione è stata improvvisa e nessuno ha pensato a fare un turno per questi colleghi.

Ognuno quindi è per i fatti suoi, tanto più che si tratta della notte di un giorno di festa.

Il solerte funzionario della Mobile non ha intenzione di aspettare l'inizio del turno: si tratta in fondo di qualche ora, e non c'è nessun pregiudizio per la dinamica dei fatti.

Ma alle otto di mattina, quando la scientifica inizia il turno, viene convocata d'urgenza dal questore.

Il quale, in maniera del tutto sorprendente chiarisce le seguenti personali convinzioni:

- 1. il personale di polizia alle sue dipendenze è obbligato a rispondere sempre e comunque al telefono, sia esso cellulare o della propria abitazione. Anche la domenica notte, anche in mancanza di turni di reperibilità;*
- 2. nel caso in cui il poliziotto non risponda, il questore è autorizzato a mandare una pattuglia a casa per sfondare la porta della sua abitazione;*
- 3. viene fatta salva comunque a prescindere dalla sfondamento, la possibilità per l'Amministrazione di avviare provvedimenti disciplinari e denuncia all'Autorità giudiziaria.*

Successivamente il medesimo questore ritiene però opportuno correggere il tiro sul fatto dello sfondamento: non il questore ma, sempre a suo dire, il dirigente della Mobile avrebbe il potere di sfondamento nel caso in cui il poliziotto non risponda al telefono.

Chi paga per tutto questo?

Così stanno le cose: e si ripropone l'eterno dilemma della scelta: siamo uomini o caporali?

Quando l'Amministrazione tace su questi fatti, non interviene in prima battuta, aspetta l'input del sindacato e soprattutto non da' mai direttive univoche, precise, concordanti, ai suoi "caporali", gli uomini si fanno la convinzione di lavorare in un'organizzazione che non li rispetta.

E alla quale quindi si può, di conseguenza, mancare di rispetto.

Il nostro lavoro diventa difficile: dobbiamo lavorare per esigere il rispetto dei poliziotti da parte dell'Amministrazione, ma senza mancare di rispetto alla stessa. Neanche in caso di sfondamento.

Non si possono considerare "faccende dei sindacati" le cose che ho raccontato.

È necessario che i vertici dell'Amministrazione, ivi compreso il Capo della Polizia, intervengano sulla questione.

Non basta la rimozione del danno, né mi interessa la punizione esemplare del colpevole: il mio obiettivo è che l'Amministrazione mandi il seguente messaggio: chi manda i carabinieri a casa di un poliziotto, chi contesta ad un poliziotto che non si è presentato al lavoro perché impegnato ad arrestare criminali, chi minaccia di sfondare la porta della propria abitazione ad un collega, deve essere trattato alla stregua di un caporale che usa il proprio potere per fini diversi da quelli dell'Amministrazione.

Ed è quindi per ciò stesso al di fuori dell'Amministrazione.

Chissà se il Ministro Brunetta nelle sue statistiche sull'assenteismo farà figurare assente sul posto di lavoro quei poliziotti che si permettono di dormire la notte di domenica, o quell'assistente che invece di presentarsi ai tiri arresta dei pericolosi narcotrafficcanti.

Chissà se il Ministro, un giorno, comprenderà appieno l'esigenza della nostra differenziazione rispetto al restante pubblico impiego, chissà se i politici comprenderanno un giorno l'esigenza del riconoscimento di una nostra specificità.

Siamo persone che se dormono la domenica notte, magari staccando il telefono, come diritto di tutti fare in un Paese civile e democratico, corrono il rischio di andare incontro a procedimento disciplinare, denuncia all'Autorità giudiziaria, e sfondamento di porta della propria abitazione.

Parola di questore della Repubblica: o meglio, parola di "caporale della Repubblica".

Qualcuno fermi la Polizia di Stato e cominci a far scendere qualche caporale: siamo ancora in tempo a salvare la baracca. ■

408 VFB arruolamento anno 2005: la Difesa avvia procedimento per consentire corso a dicembre

Il Ministero della difesa ha avviato il procedimento necessario a consentire l'avvio al corso il 18 dicembre 2008 dei volontari in ferma breve arruolatisi nel 2005 sulla base del decreto in data 19 maggio 2004, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, 4^a serie speciale, del 28 maggio 2004, n. 42-3° bando, che hanno prestato servizio militare nelle armi dell'Aeronautica militare e della Marina militare, i quali avrebbero terminato la ferma triennale all'inizio del 2009, a differenza dei colleghi dell'Esercito italiano che tale ferma termineranno invece all'inizio del prossimo mese di dicembre.

Si presume dunque che, come previsto e comunicato da tempo, il 18 dicembre 2008 avrà inizio il 174° corso allievi agenti della Polizia di Stato presso le scuole allievi agenti di Caserta per 160 unità, Vibo Valentia per altrettante 160 unità e Spoleto per le residue 88 unità.

Il decreto 97, datato 6 novembre 2008 e recante la graduatoria finale stilata dal Ministero della difesa, è consultabile su siulp.it.

Trasferimenti ed assegnazioni

Come preannunciato su siulp.it gli elenchi dei trasferimenti degli appartenenti ai ruoli dei sovrintendenti e degli assistenti ed agenti, con decorrenza 20 novembre 2008, nonché le assegnazioni degli agenti già frequentatori del 168° corso allievi agenti, sono disponibili presso tutte le segreterie Siulp.

Commissione centrale per le ricompense

Le determinazioni assunte dalla Commissione centrale per le ricompense nel corso della riunione del 5 novembre scorso sono consultabili su siulp.it.

Circolare Inpdap su nuove norme in favore delle vittime del terrorismo

Con la recente Circolare n. 15/2008 l'Inpdap ha fornito istruzioni per l'uniforme applicazione dei benefici previsti dalla Legge 3 agosto 2004, n. 206 (Nuove norme in favore delle vittime del terrorismo e delle stragi di tale matrice) sul trattamento di fine servizio e di fine rapporto.

La circolare è stata elaborata tenendo conto delle indicazioni contenute nella Direttiva del 27 luglio 2007 emanata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, e pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 178 del 2 agosto 2007.

Destinatari delle disposizioni in esame sono i cittadini italiani, vittime degli atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, compiuti sul territorio nazionale o extranazionale, e i loro familiari superstiti.

Per fatti avvenuti sul territorio italiano sono destinatari della legge anche i cittadini stranieri (sia appartenenti all'Unione europea sia extracomunitari) e apolidi, nonché i loro familiari.

I benefici si applicano a seguito degli eventi verificatisi sul territorio nazionale a far data dal 1° gennaio 1961, con decorrenza dal 1° settembre 2004; la medesima decorrenza è prevista anche per gli eventi verificatisi all'estero dei quali sono state vittime cittadini italiani residenti in Italia al momento dell'evento.

Sempre con decorrenza 1° settembre 2004 i benefici si applicano altresì agli eventi occorsi fuori dal territorio nazionale, verificatisi a partire dal 1° gennaio 2003 e coinvolgenti cittadini italiani non residenti in Italia.

I benefici contemplati dalla legge sono stati altresì estesi ai familiari delle vittime del disastro aereo occorso ad Ustica il 27 giugno 1980 nonché ai familiari ed ai superstiti delle vittime della cosiddetta "banda della Uno bianca", con decorrenza dal 1° gennaio 2007.

Pertanto, tra l'altro, ai fini della liquidazione a chiunque subisca o abbia subito un'invalidità permanente di qualsiasi entità e grado in conseguenza di atti di terrorismo e delle stragi di tale matrice, nonché alle vedove e agli orfani, la retribuzione pensionabile va rideterminata incrementando la medesima di una quota del 7,5 per cento.

Inoltre a tutti coloro che hanno subito un'invalidità permanente di qualsiasi entità e grado della capacità lavorativa, causata da atti di terrorismo e dalle stragi di tale matrice, e ai loro familiari, anche superstiti, limitatamente al coniuge ed ai figli anche maggiorenni, ed in mancanza, ai genitori, siano essi dipendenti pubblici o privati o autonomi, anche sui loro trattamenti diretti è riconosciuto un aumento figurativo di dieci anni di versamenti contributivi utili ad aumentare, per una pari durata, l'anzianità pensionistica maturata, la misura della pensione, nonché il trattamento di fine rapporto o altro trattamento equipollente". Su siulp.it.

Progetta con serenità quello che vuoi.

- CONSOLIDAMENTO DEBITI
- MUTUI
- PRESTITI AI PENSIONATI

IN CONVENZIONE



CESSIONE DEL QUINTO

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
7.000	145	84
10.000	208	121
15.000	309	180
22.000	455	266
26.000	536	311

PRESTITO CON DELEGA

netto ricavo €	in 60 mesi	in 120 mesi
9.000	187	111
13.000	271	159
16.000	333	197
19.000	396	232
25.000	518	303

TAN dal 3,50% al 4,50%. TEG/TAEG massimi riferiti agli esempi 9,10%/ 9,46%. Gli esempi indicati sono comprensivi degli oneri assicurativi /Garantito Inpdap e riferiti a un dipendente di 30 anni di età e 10 di servizio (riferito al periodo gen/mar 2007).



EUROCOS®

Direzione Generale Via S. Vincenzo De Paoli, 2 - 00146 Roma
LE ALTRE SEDI: Torino, Milano, Padova, Firenze, Napoli, Taranto, Bari, Lecce,
Foggia, Campobasso, Reggio Calabria, Palermo, Trapani, Cagliari e Sassari

Tel. 06.55.38.11.11
www.eurocqs.it

800-754445
consulenza telefonica gratuita
dal lunedì al venerdì
ore 9.00/13.30 - 14.30/18.00

EUROCOS SPA - ISCRITTO ALL'ELENCO GENERALE DEGLI INTERMEDIARI FINANZIARI ART. 106 UIC N. 37323 - MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALE - FOGLI ANALITICI ESPOSTI IN AGENZIA A RICHIESTA VERBA - CONSEGNA UNA COPIA DEL CONTRATTO COMPLETA PER LA VALUTAZIONE DEL CONTENUTO, PRIMA DELLA STIPULA.